

VALORI DEL PARTICIPIO

A) PARTICIPIO CON VALORE NOMINALE

1. IL PARTICIPIO ATTRIBUTIVO è sempre concordato con un nome, e si può rendere in italiano, oltre che con un participio, con un aggettivo o una relativa attributiva (cioè una relativa che distingue il sostantivo e che quindi in italiano non deve essere separata con una virgola dall'antecedente):

Hostibus captis Romani non pepercerunt.

"I Romani non risparmiarono i **nemici catturati**" (il participio serve a distinguere i nemici coinvolti: non tutti, ma solo quelli che erano stati catturati).

Milites obsessi fame periebant

"I **soldati assediati (che erano assediati)** morivano di fame" (il participio distingue i soldati coinvolti).

2. IL PARTICIPIO SOSTANTIVATO corrisponde a un participio attributivo, ma con il sostantivo sottinteso, e si può rendere in italiano, oltre che con un participio (soprattutto passato) preceduto da articolo, con un sostantivo o con una relativa preceduta da un nome generico o da un pronome dimostrativo.

Equitatus insecuta est hostes fugientes.

"La cavalleria inseguì i **nemici che fuggivano (fuggitivi)**". (part. attributivo)

Equitatus insecuta est fugientes.

"La cavalleria inseguì **quelli che fuggivano (i fuggitivi)**". (part. sostantivato)

3. IL PARTICIPIO PREDICATIVO è un participio che descrive l'essere o l'agire del soggetto o del complemento oggetto di una proposizione completando il significato del verbo da cui dipende. In particolare reggono il predicativo dell'oggetto:

a) verbi di percezione (in italiano reggono un'infinitiva o una dichiarativa): *video* (vedo); *conspicio* (guardo); *audio* (sento), *sentio* (percepisco, mi accorgo di). Gli stessi verbi reggono il predicativo del soggetto se usati in forma passiva.

Videbant pueros currentes.

Aves audio canentes.

"Vedevano i ragazzi **correre (che correvano)**."

"Sento gli uccelli **cantare (che cantano)**"

b) verbi causativi (in italiano seguiti ordinariamente dall'infinito): *facio* (fare), *do*, *reddo* (rendere).

Te scientem faciam.

"Ti farò sapere."

c) verbi che significano "rappresentare (artisticamente)": *facio*, *induco*, *tingo* (rappresento).

Sophocles fecit Aiace furentem.

Cicero inducit Scipionem de re publica disputantem

"Sofocle rappresentò Aiace **impazzito**".

"Cicerone rappresenta Scipione **che discute** sullo stato."

d) Verbi di possesso + participio perfetto: *habeo* (ho), *teneo* (tengo)

Id iam cognitum habeo.

Hostes tenebant obsessum oppidum.

"Ho già **conosciuto** questo."

"I nemici tenevano **assediata** la città."

d) Verbi di volontà o desiderio + participio perfetto: *volo* (voglio), *nolo* (non voglio), *cupio* (desidero),

Patriam extinctam cupit.

Nolo amicos offensos

"Vuole la patria **spenta**."

"Non desidero gli amici **colpiti (che gli amici siano colpiti)**"

Un participio predicativo viene anche a costituire la PERIFRASTICA ATTIVA, **corrispondente ad un predicato nominale con il participio futuro (parte nominale) unito al verbo *sum* (copula) e concordato con il soggetto.**

Il significato della perifrastica attiva corrisponde ai tre significati di fondo del participio futuro:

a) Intenzionalità="sono intenzionato a", "voglio" + infinito

b) Imminenza="sono sul punto di", "sto per" + infinito

c) Necessità o predestinazione="sono destinato a", "devo" + infinito

Hoc facturus sum="Voglio, sto per, devo fare questo".

Una forma di perifrastica attiva è anche l'infinito futuro attivo e deponente, in cui il participio è in caso accusativo come il soggetto dell'infinitiva.

B) PARTICIPIO CON VALORE VERBALE

4. IL PARTICIPIO CONGIUNTO, sempre concordato con un nome, corrisponde ad una subordinata avverbiale implicita (causale, temporale, avversativa, concessiva, condizionale, finale, modale) e in italiano si può rendere:

a) in forma implicita con un gerundio o con un participio o con l'infinito introdotto da una preposizione
b) in forma esplicita con la corrispondente subordinata avverbiale oppure con una relativa appositiva (cioè che aggiunge determinazioni al sostantivo, ma non ne limita il significato, e che quindi in italiano può essere separata da una virgola).

Consul, hortatus milites, dedit signum pugnae.

"Il console, **avendo esortato (dopo aver esortato) i soldati**, diede il segnale della battaglia". (il participio non distingue quel console da un altro, ma riferisce un'azione che lo riguarda).

Hostes, bellum timentes, legatos de pace ad Romanos miserunt

"I nemici, **temendo (poiché temevano) la guerra**, mandarono ai Romani degli ambasciatori per trattare la pace." (Il participio non vuole distinguere alcuni nemici dagli altri, ma dà delle informazioni su di essi)

La forma implicita con il gerundio può essere usata solo se il participio è riferito al soggetto della reggente; negli altri casi occorre usare una forma esplicita.

Cicero accusavit Catilinam, cupientem rerum potiri.

"Cicerone accusò Catilina, **che (perché) aspirava** ad impadronirsi del sommo potere" (se usassi il gerundio "aspirando" il senso della frase verrebbe a cambiarsi)

Quando il significato è concessivo, se si vuole tradurre in forma implicita, il gerundio deve essere obbligatoriamente preceduto da "pur" (il participio anche da "per quanto, anche se, benché").

Oppidani, circumventi ab hostibus, tamen deditionem recusabant.

"Gli abitanti, **pur essendo (benché fossero, anche se erano)** circondati dai nemici, tuttavia rifiutavano la resa."

Il participio congiunto futuro (in casi molto rari anche quello presente) **ha valore finale**

Galli legatos miserunt petituros pacem.

"I Galli mandarono ambasciatori, **per chiedere** (che dovevano chiedere) la pace."

Spesso il participio congiunto può essere sciolto con una coordinata alla reggente:

Romani castra hostium oppugnata deleverunt: "I Romani distrussero l'accampamento dei nemici **che era stato assediato, dopo averlo assediato**" = "assediaron e distrussero l'accampamento".

5. L'ABLATIVO ASSOLUTO è una struttura che impiega il participio presente o perfetto concordato con un soggetto in ablativo separato da quello della reggente: essa corrisponde ad una subordinata avverbiale implicita. Può quindi assumere in pratica tutti i significati del participio congiunto, e in italiano si può rendere:

a) in forma implicita con un gerundio o con un participio passato, seguiti (non preceduti!) dal soggetto.

b) in forma esplicita con la corrispondente subordinata avverbiale.

Una traduzione italiana in forma implicita con il gerundio suona tuttavia pesante in italiano. Da evitare soprattutto il gerundio presente transitivo, che deve essere senz'altro sostituito con una struttura esplicita (es.: Lodando tutti le sue parole" → mentre tutti lodavano le sue parole)

L'ablativo assoluto segue in latino queste due norme essenziali:

1) Il soggetto dell'ablativo stesso non deve essere richiamato da un pronome nella reggente: in questo caso si userà il nome stesso nel caso del pronome e il participio concordato come participio congiunto, oppure si userà una subordinata esplicita.

Quindi invece di dire: *Vocatis militibus, eos dux laudavit* si dirà *Vocatos milites* (o *cum vocavisset milites, eos) dux laudavit*.

2) Mentre si può avere l'ablativo assoluto con il participio presente di qualunque verbo (il significato è sempre attivo), **si può impiegare il participio perfetto solo se il verbo è transitivo non deponente** (e quindi il significato del participio sarà passivo) oppure **intransitivo deponente** (e quindi il significato del participio sarà attivo). Per ricordarlo si può utilizzare la formula mnemonica DITA, cioè deponenti intransitivi e transitivi attivi, precisando che qui "attivo" significa solo "non deponente" (in realtà, come già detto, in questo caso il participio ha valore passivo).

Omnibus adsentientibus, bellum indictum est.

"**Poiché tutti erano d'accordo (essendo tutti d'accordo)** fu dichiarata guerra."

Hostibus profligatis (non deponente transitivo, significato passivo), *urbs capta est.*

"**Sbaragliati i nemici (Essendo stati sbaragliati)**, la città fu conquistata."

Profectis legatis (deponente intransitivo, significato attivo), *consul exercitum convocavit.*

"**Partiti gli ambasciatori (essendo partiti, dopo che furono partiti)**, il console radunò l'esercito."